



## IL DISEGNO DI LEGGE DEL SENATORE IGNAZIO MARINO E ALTRI PER LA CHIUSURA DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

di Luigi Benevelli (\*)

Il senatore Ignazio Marino ha di recente presentato il disegno di legge n. 3036, *Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse del Servizio sanitario nazionale e dell'Amministrazione penitenziaria* perché non si perdesse traccia del lavoro della *Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale* che nel luglio scorso aveva licenziato la *Relazione sulle condizioni di vita e di cura all'interno degli Ospedali psichiatrici giudiziari* e per dare concreta rapida attuazione alla chiusura degli Opg.

Dopo la dissoluzione del governo Berlusconi, si è aperta una stagione di grande austerità e profonda trasformazione degli assetti del welfare italiano che potrebbe ricacciare in una non più accettabile e inquietante oscurità la condizione di violazione dei diritti costituzionali delle persone internate fatta emergere con rara efficacia dall'inchiesta del senatore Marino e dei suoi colleghi. Se a questo si aggiunge l'inerzia (per usare un eufemismo) con cui la maggior parte delle Regioni e dei Dipartimenti di salute mentale hanno affrontato il tema del superamento degli Opg, l'allarme dei senatori firmatari del documento appare comprensibile e giustificato. I presentatori assicurano "preventivamente" nel disegno di legge 3036 il consenso bi-partisan già manifestato in occasione delle conclusioni della Relazione della commissione d'inchiesta approvate all'unanimità al Senato, allo scopo di evitare un defatigante dibattito sulle possibili alternative agli Opg, a Codice Penale invariato. I senatori scelgono piccole strutture comunitarie non ospedaliere al posto di tutti gli attuali sei Opg di Castiglione delle Stiviere, Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Aversa, Napoli e Barcellona Pozzo di Gotto riprendendo e facendo proprie indicazioni contenute in due recenti atti di programmazione sanitaria dello Stato italiano, ambedue varati da governi di centro-sinistra: il DPR 14 gennaio 1997 e il Dpcm 1 aprile 2008. Le strutture psichiatriche residenziali di cui al Dpcm 14 gennaio 1997 sono quelle pensate ed avviate

per consentire la chiusura dei manicomi pubblici che, come largamente sperimentato in tutto il territorio nazionale, devono essere in possesso di alcuni requisiti minimi:

- 1) numero massimo di venti posti letto preferibilmente collocate "in normale contesto residenziale urbano, in modo da agevolare i processi di socializzazione";
- 2) presenza di medici e personale sanitario a seconda dell'intensità delle prestazioni assistenziali;
- 3) collegamento con le altre strutture del Dipartimento di salute mentale.

Il ddl 3036 Ignazio Marino e altri riprende le formulazioni del Dpcm 1 aprile 2008 e ne aggiorna le scadenze, prevedendo che entro il 1° febbraio 2012 in ogni Regione, con un accordo tra la stessa e l'Amministrazione penitenziaria, si concluda il percorso di superamento degli Opg con l'individuazione di strutture residenziali psichiatriche dotate di "presidi di sicurezza e vigilanza, ubicati lungo il perimetro delle strutture sanitarie sostitutive" o comunque all'esterno dei reparti in cui esse si articolano". In tali strutture sono eseguite le misure di sicurezza del ricovero in Opg o dell'assegnazione a Casa di cura e custodia. La chiusura degli attuali Opg, o la loro riconversione in penitenziari, è prevista avvenga entro la data del 31 marzo 2012. E previsto il commissariamento delle Regioni inadempienti.

**Sono del tutto condivisibili le preoccupazioni e le intenzioni** che ispirano questa ultima iniziativa dei senatori della Commissione d'inchiesta del Senato che appare opportuna e puntuale, come è condivisibile l'indicazione di strutture psichiatriche non-ospedaliere come sedi dei trattamenti. Tuttavia **alcuni contenuti meritano di essere discussi e modificati.**

Per informazioni: [www.stopopg.it](http://www.stopopg.it)

(\*) Stopopg Mantova

## MARINO: "PROFICUO INCONTRO CON MONTI, OPG DA SUPERARE"

L'incontro con il presidente del Consiglio Monti "è stato molto proficuo e sicuramente utile per superare l'attuale realtà degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari". Lo afferma il senatore del Pd Ignazio Marino, che è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Mario Monti per illustrare il lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'in-

chiesta sul SSN sugli OPG. "Nel corso del mese di gennaio - continua Marino - la Commissione d'inchiesta inviterà in audizione i ministri della salute Balduzzi e della giustizia Severino, al fine di individuare assieme a loro il percorso più efficace e rapido per arrivare a chiudere questi luoghi che rappresentano una vergogna per il nostro Paese.

Il nostro interesse è di superare questi istituti, che non hanno nulla di diverso dai vecchi manicomi criminali, trovando soluzioni adeguate - conclude il senatore - per i pazienti che vi sono rinchiusi, assicurando loro dignità e tutta l'assistenza sanitaria di cui necessitano".

(Ansa 02.01.2012)



INTERVISTA A MATTIA PALAZZI,  
PRESIDENTE PROVINCIALE E REGIONALE

## ARCI IN CRESCITA APPELLO AL SINDACO PER IL DALLÒ

A cura della **Redazione Attualità**

**Abbiamo letto degli ottimi risultati che l'Arci provinciale ha realizzato con il tesseramento 2011. Ce li può riassumere?**

Il dato definitivo del tesseramento 2011 di Arci Mantova parla di 18.800 soci; un dato certamente importante che ci dice di un'associazione che è cresciuta molto nella componente giovane dei soci, giunti ormai a superare quota 8 mila, ma che vede una ripresa anche nei cosiddetti circoli tradizionali e nei circoli culturali tematici. Al contempo registriamo però una forte crisi nei consumi interni dei soci. Da sempre i circoli Arci svolgono anche la funzione di calmierare i prezzi di mercato e insieme di promozione sociale e culturale. Sono oltre due mila le iniziative annuali che i nostri circoli promuovono per i soci. Ora dobbiamo indagare meglio e costruire proposte in grado di tenere insieme il bisogno di aggregazione e socializzazione delle persone con la tenuta economica dei circoli. Lavorare per aumentare la partecipazione dei soci sarà una delle risposte, così come mettere a sistema e qualificare i servizi che offriamo. E' chiaro che se nei circoli non vi fosse così tanto impegno volontario non saremmo in grado di fare nulla. L'aumento dei volontari è il dato più significativo degli ultimi due, tre anni.

**I dati positivi delle adesioni che riflesso hanno avuto sulle iniziative di promozione sociale e culturale?**

E' difficile collocare l'aumento dei soci sulle singole iniziative, anche perché la stragrande maggioranza di queste sono gratuite. Da circa un anno abbiamo iniziato a leggere con strumenti statistici e con l'ausilio di ricercatori il corpo associativo della nostra associazione.

Questo lavoro di ricerca ci serve per capire come rigenerare la funzione sociale dei circoli, non solo in quanto soggetti promotori di cultura e attività, ma prima ancora come presidi di scambio e condivisione tra cittadini. Se riuscire-

mo in questa titanica operazione culturale e sociale, allora saremo in grado anche di far fronte alla riduzione delle risorse economiche interne ed esterne. In fondo la crisi economico finanziaria che coinvolge anche l'Italia è insieme una crisi di quel modello neo liberista che fonda le sue radici sull'indebolimento della democrazia quale processo e spazio pubblico che è tanto più forte quanto partecipato. Nel nostro piccolo possiamo sottolineare, nei nostri circoli, un modo diverso di stare insieme e di pensare alle comunità.

**Veniamo a Castiglione. L'incremento degli iscritti e delle iniziative ha interessato anche l'Arci Dallò?**

L'Arci Dallò ha superato i mille soci, un dato straordinario che premia l'impegno davvero esemplare del direttivo e dei volontari.

**L'autogestione del Dallò è un fatto senza dubbio importante e interessante. Ora però, con lo sfratto del Demanio, l'impegno di questi ragazzi rischia di essere compromesso, così come rischia di essere disperso un patrimonio culturale che fa parte, ormai, della storia della città. Che prospettive ci sono per la continuità della presenza del circolo a Castiglione?**

Se guardo al sentimento dei soci, che è anche il mio, dico che l'Arci Dallò dovrebbe rimanere nella sua attuale sede, che appunto non è solo una sede, ma un simbolo di storia di Castiglione e non solo. Se guardo al circolo come comunità di donne e uomini, giovani, che condividono un percorso di crescita culturale e uno spazio di democrazia, dico che il nostro obiettivo deve essere di non interrompere questa esperienza. Con questo buon senso ci siamo posti sia al Demanio regionale, col quale non abbiamo debiti, che col Sindaco di Castiglione. Abbiamo chiesto e rivendichiamo il diritto di non es-

sere sbattuti in mezzo ad una strada e di poter lasciare i locali solo a seguito del reperimento di una sede idonea a continuare ed aumentare le attività del circolo. Tra l'altro, sino a che non sarà chiaro e pronto un progetto di recupero dell'immobile in Piazza Dallò a chi gioverebbe tenerlo vuoto, aumentandone il degrado? Cacciarci per tenere vuoto l'immobile per mesi prima di cantierarlo sarebbe una scelta politica di pre-giudizio. Il Sindaco di Castiglione è persona di buon senso, ci appelliamo a lui ma anche a tutta la giunta di Castiglione.

**La solidarietà dei cittadini nei confronti del circolo Arci Dallò è dimostrata dalle moltissime firme raccolte in poche settimane. C'è ora una richiesta specifica che si sente di rivolgere al Sindaco di Castiglione, alle istituzioni e alle forze politiche?**

A tutti chiediamo perché si vuole tarpare le ali a giovani che gratuitamente, e con grande tenacia, da anni si mettono al servizio di altri giovani e della comunità tutta offrendo iniziative culturali, sociali, di contrasto al razzismo e alla violenza. Di fronte a questo impegno attivo e solidale chiediamo che non vinca ancora una volta il pregiudizio.

Siamo un'associazione seria e abbiamo fiducia nelle Istituzioni, chiediamo semplicemente un atto di senso e di rispetto per il lavoro sociale che facciamo. Purtroppo questa primavera ci saranno le elezioni comunali a Castiglione e temo che nel clima ideologico che le caratterizza, sarà più difficile far passare messaggi di buon senso.

Ma certamente non potremo lasciare i locali tra due mesi senza un'alternativa credibile e concreta. Chiedo infine alla maggioranza che Governa il Comune: se fosse un'altra associazione ad essere nelle condizioni in cui si trova il Dallò, e se come noi coinvolgesse oltre trenta volontari e mille soci giovani, come vi comportereste?



foto Davide Centonze

# PROPOSTE PER IL RINNOVAMENTO DEL CENTRO STORICO CASTIGLIONESE

di Massimo Rodighiero (\*)

**Il Nuovo Polo per Castiglione nasce ponendo tra i primi posti della sua proposta amministrativa la riqualificazione del Centro Storico cittadino.** Restituire a questo quartiere la propria identità storico-culturale e socio-economica, significa per noi recuperare quel senso di cittadinanza, che, nonostante i servizi e le strutture esistenti, manca alla città di Castiglione e che è presupposto di una convivenza civile e democratica. La prossima amministrazione dovrà impegnarsi con ogni mezzo per ridare al centro un ruolo primario nella vita culturale, commerciale e aggregativa, valorizzandone al contempo l'identità storica (San Luigi, i Gonzaga, la Croce Rossa) anche attraverso il recupero e il restauro dei monumenti (vedi le mura e il parco del castello). Proprio la creazione di una "immagine" condivisa e il rilancio del commercio dovrebbero essere i criteri guida dei futuri interventi. È necessario infatti guardare al centro storico, come a un bene della collettività da preservare, ma anche da dotare di comodità quali una facile viabilità, i parcheggi, i servizi, la pianificazione delle attività e della promozione pubblicitaria, per creare un vero e proprio centro integrato commerciale e ricreativo concorrenziale con le altre realtà comunali e limitrofe. **Proponiamo pertanto le seguenti misure strutturali**, da adottare con il pieno coinvolgimento dei singoli cittadini e delle migliori energie imprenditoriali della città:

- **Dotazione di nuovi parcheggi, pianificazione di quelli esistenti e nuovo piano del traffico**, che impedisca l'intasamento automobilistico, ma garantisca il raggiungimento carraio dei principali servizi (scuole, municipio, poste, chiese, negozi ecc.) o faciliti quello pedonale anche con collegamenti rapidi e meccanizzati per superare i tratti in forte salita (vedi il possibile collegamento P.le Olimpo - Piazza Dallò - Duomo).
- **Istituzione di percorsi pedonali di interesse storico-monumentale e commerciale**, da sviluppare anche all'interno delle corti interne private per permettere l'insediamento di **magneti commerciali (negozi di 600-**

**1500 mq)** nei comparti attualmente degradati o di scarso valore architettonico.

- **Introduzione di una normativa premiale che riconosca a chi ristruttura in centro storico un aumento di volumetria** da utilizzare nello stesso ambito o monetizzare. Il premio compensa chi contribuisce al mantenimento dell'immagine identitaria della città facendosi carico delle difficoltà dovute alla posizione.
- **Modifica dei regolamenti** per consentire deroghe sugli aspetti normativi che ostacolano la riqualificazione degli immobili sotto tutela ambientale e monumentale. Premi fiscali e procedure burocratiche snellite per chi apre o riqualifica attività in centro.
- **Connessione internet Wi-fi gratuita nelle vie e nelle piazze** per incentivare un uso ricreativo, ma anche professionale degli ambiti storici.

**Per tutto quanto sopra, il recupero dell'Ex OPG, dei comparti dismessi e dell'area Ex Lido, rappresentano le prime importanti occasioni d'intervento in cui attivare una proficua sinergia tra pubblico e privato per rivitalizzare le vie del centro.**

**In particolare la sistemazione dell'area Ex Lido, e con estensione la zona dell'ex Bersaglio e P.le Resistenza, può consentire di realizzare nuovi parcheggi, insediare nuove attività commerciali e terziarie, potenziare il verde e i luoghi di ritrovo esistenti (P.le Resistenza) e fare da volano per le attività lungo la Via Garibaldi e Battisti, dando nuova e immediata riconoscibilità all'intera cittadina. Per le potenzialità che vi si possono esprimere, è qui auspicabile una progettazione che non si limiti alla sola viabilità, ma, attraverso un concorso pubblico di idee, fornisca proposte e soluzioni innovative e condivise.**

(\*) Commissione ambiente, territorio e sviluppo Nuovo Polo per Castiglione

## FOSCHINI ANTI-CASTA? NON CI SIAMO

Quando la politica, da arte del possibile, diventata arte dell'impossibile, bisogna stare molto attenti, perché possiamo trovarci di fronte a due strade contrapposte: quella di una grande spinta ideale che consente di realizzare progetti importanti nella direzione (come diceva Havel), di "rendere migliori se stessi e il mondo", oppure quella, a cui siamo purtroppo molto più abituati (soprattutto in Italia), dell'opportunismo e del trasformismo. Quando ho letto l'intervista che Angelo Foschini ha rilasciato, a metà dicembre,

alla Gazzetta di Mantova, non credevo ai miei occhi: Foschini anti-casta? Ma che bella novità! E mi sono subito interrogato sul significato di questo progetto eclatante, che non voglio definire, pregiudizialmente, frutto di trasformismo politico o una presa in giro, ma che - devi ammettere, caro Angelo - qualche difetto di chiarezza e di coerenza ce l'ha. Sin dalla sua presentazione, più di due mesi fa, si è voluto contraddistinguere "Insieme per Castiglione" come non appartenente a gruppi politici e fuori dalle logiche

dei partiti, quando invece i suoi promotori sono tutti dirigenti politici e amministratori locali, tutti con tessera Pdl, ed è noto il fatto che questa operazione nasce da una lotta interna al Pdl. Di contenuti programmatici, poi, non se ne parla, così come non si chiarisce come sia possibile costruire una "nuova cosa" col Pd, senza alcuna spiegazione, bypassando una vita di reciproca contrapposizione politica e amministrativa. Mi pare proprio che non ci siamo.

**Claudio Morselli**

# MANLIO PAGANELLA SCRIVE LA STORIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE GONZAGA

di Luca Cremonesi



Manlio Paganella, da settembre in pensione dopo aver insegnato per molti anni al Liceo Classico cittadino, ha scritto la storia dell'Istituto d'Istruzione Superiore Francesco Gonzaga, complesso scolastico che raccoglie i corsi di studio liceali (classico, scienze umane, scientifico, linguistico) e di ragioneria. Tuttavia, come ben evidenzia nel volume il prof. Paganella, la tradizione che raccoglie e porta in eredità l'attuale Istituto Gonzaga ha un'origine nobile e fatta di molti secoli di storia. **Castiglione è da sempre città d'arte e di studi**, come aveva già sostenuto Manlio Paganella, in un saggio di alcuni anni fa, pubblicato nel catalogo della mostra "Castiglione attraverso i secoli", dove si ricostruiva la nobile tradizione scolastica della cittadina morenica. La scuola, e l'istruzione in generale, sono sempre state la cifra distintiva di Castiglione (ben prima del boom economico, dinamica che caratterizzerà la città come terra dell'industria) fin dai tempi del collegio dei gesuiti, l'attuale palazzo del Comune, che porta cultura e istruzione nelle terre dei Gonzaga fin dal XVII° secolo.

La storia dei Licei (Classico prima, poi al seguito lo Scientifico) è cosa più recente, ma anche dinamica che fa di Castiglione il polo culturale delle Colline Moreniche, ma anche del basso Garda e della limitrofa provincia di Brescia. Gran parte della classe dirigente che si forma negli anni '50, '60, '70 del secolo scorso è passata dal **Liceo Bellini Pastore** (il Classico) di Castiglione. Poi arriva lo Scientifico e, come accade in tutta la provincia, nasce come distacco dello storico Belfiore della capitale. Il nome originario era "**Marie Curie**" e fino al 1993 i due istituti sono separati, anche fisicamente (non in fatto di presidenza), il Classico collocato nella sede storica di piazza San Luigi, incastonato fra la Basilica di San Luigi e il palazzo del Comune (oggi è parte del municipio), mentre lo Scientifico era in via Zanardelli, in un vecchio palazzo ora fatiscente in attesa di crollo, che ospiterà, per qualche anno, dopo la partenza del Liceo, la Biblioteca Comunale e l'Ufficio di Collocamento. **Nel 1993 nasce l'Istituto Superiore Gonzaga**, in via F.lli Lodrini, nella nuo-

va sede che ancora oggi ospita i corsi di studio. Si decide per il come di Francesco Gonzaga, anche se un sondaggio fra gli allora studenti avrebbe voluto Giovanni Falcone (Asola avrà questo privilegio che Castiglione avrebbe potuto ottenere in primis), e la storia continua. Nel libro Manlio Paganella, memoria storica della scuola, ricostruisce le vicende, ma anche gli aneddoti, i nomi e le politiche delle varie presidenze, ma anche la storia di alcuni professori e studenti passati negli anni.

"La sua storia dell'Istituto racconta grandi eventi, passaggi significativi, personalità che hanno segnato il proprio tempo: lo fa in modo personale, rischiando il mugugno di qualche trascurato/a, rendendo l'opera più viva, in quanto non diplomaticamente "ecumenica", ha dichiarato, nella Prefazione del volume, l'attuale Preside dell'Istituto, il prof. **Fabrizio Quadrani**, che scrive di seguito: "Dal tronco unitario delle origini si sono progressivamente articolati una pluralità di indirizzi, necessari ad intercettare il bisogno di istruzione di una società che non chiede più agli istituti superiori di preparare le classi dirigenti, ma di formare il cittadino responsabile e la persona capace di adattarsi in un mondo in continua trasformazione. È questa la "missione" del nostro Istituto: integrare la vocazione umanistica e scientifica con i saperi linguistici e tecnici, rispondere con un'offerta formativa plurale alla pluralità delle intelligenze e delle culture diffuse nelle giovani generazioni. Il volume è stato presentato alle autorità mercoledì 21 dicembre alle ore 18.00 nella biblioteca d'Istituto in via F.lli Lodrini. Manlio Paganella, inoltre, sta realizzando un libro intervista dove ripercorre i suoi 40 anni di vita nella scuola. Questo volume vedrà la luce in marzo 2012.

## CURIOSITA' FISCALI

### LA MANOVRA MONTI E IL MERCATO DEL LAVORO GIOVANILE

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**  
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Il Governo Monti ha varato il decreto "salva Italia" con il quale - in un lasso di tempo molto breve, di 18 giorni - si sta cercando di porre un freno all'enorme ondata di crisi che da più di tre anni affligge il nostro Paese e che sta creando una situazione di congiuntura economia molto grave. A tale proposito, il Governo ha introdotto uno sgravio fiscale ai fini dell'Irap, che riguarda le assunzioni di ragazzi, tutti i giovani

under 35 e tutte le lavoratrici donne che operano in azienda con contratto a tempo indeterminato e quindi **per le nuove assunzioni**. Lo sconto fissato in **4.600 euro**, su base annua per **ogni lavoratore dipendente**, aumenterà fino a **10.600 euro** "per i lavoratori di sesso femminile, per gli under 35. L'importo sale ulteriormente a 15.200 euro se le donne e i ragazzi giovani sotto i 35 anni lavorano in aziende del Mezzo-

giorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). L'esclusione da tale agevolazione è prevista per le banche, per le società finanziarie e le imprese di assicurazioni. Oltre a questi incentivi, finalizzati alla ripartenza del mercato del lavoro, durante il periodo d'imposta 2012 le imprese potranno dedursi integralmente l'Irap pagata sul costo del lavoro e dall'Irpef.